

Contratti. La formazione tra le questioni messe sul tavolo del rinnovo dalle imprese

«Più valore all'apprendistato»

RIMINI

Il tema della formazione professionale e dell'alternanza scuola-lavoro entra a pieno titolo nella piattaforma di rinnovo del contratto per i dipendenti del settore legno-arredo. La questione dell'apprendistato è infatti uno dei temi di cui FederlegnoArredo sta discutendo con i sindacati all'interno del confronto per il nuovo contratto collettivo nazionale del settore, iniziato lo scorso febbraio, che interessa 260mila addetti (sui 360mila dell'intera filiera). Lo ha ricordato il presidente dell'associazione, Roberto Snaidero, presentando al Meeting di Rimini

la mostra organizzata dalla stessa Fla («Costruire insieme: numerie storie del legno-arredo»), che dedica un ampio spazio proprio all'apprendistato e del Polo formativo di Lentate sul Seveso (MB), promosso da Fla. Articolato su tre livelli, il Polo si propone di formare tanto operatori tecnici del legno, quanto figure professionali (commerciali e di marketing) necessarie ad affrontare la sfida cruciale dell'internazionalizzazione. Proprio quest'anno - forse già entro dicembre o al massimo all'inizio del 2017 - sarà pronta la nuova sede.

L'apprendistato in obbligo introdotto e regolato dal Jobs Act è,

secondo FederlegnoArredo, una risorsa efficace «per creare anche in Italia quell'alternanza scuola-lavoro che è stata utilissima in Germania». Un modello utilizzato nel Polo di Lentate, dove Fla ha avviato il primo ciclo di sperimentazione, con 11 imprenditori che hanno assunto altrettanti studenti del percorso formativo di operatore del legno. «Il contratto di apprendistato in obbligo - aggiunge Snaidero - comporta un grande salto di responsabilizzazione negli studenti, nelle famiglie e nelle imprese».

Gi.M.



Peso: 6%